

Pediatri, allattamento al seno e mamme straniere: uno studio quali-quantitativo

P. TUÈ¹, R. MANNHEIMER¹, E. BERTINO², M. FIORE³,
M. ZAFFARONI⁴, C. NAVONE⁵, G. BONA⁴, P. DI PIETRO⁶

Lo studio realizzato da ISPO in collaborazione con SIP, nel corso del 2008 e in vista del congresso nazionale di Genova, affrontava il tema dell'atteggiamento delle mamme di bambini piccoli nei confronti dell'allattamento al seno: pratiche e tempi, ma soprattutto percezioni, luoghi comuni, perplessità, gioie e dolori. Ne è emerso un quadro molto interessante, variegato e ricco di spunti di riflessione, che ISPO e SIP hanno deciso di raccogliere, almeno parzialmente, dando seguito ai lavori di collaborazione.

È nata così l'idea di approfondire, in vista del convegno di Padova, il tema dell'allattamento al seno, questa volta declinato per le donne straniere che si ritrovano ad essere mamme di bimbi piccoli qui in Italia. Lo studio precedente aveva intercettato una quota di donne di nazionalità non italiana (il 7% del campione) che aveva evidenziato atteggiamenti e comportamenti talvolta differenti da quelli delle mamme italiane – diciamo così – "medie". In particolare, ci era sembrato particolarmente interessante che:

— Le mamme straniere più di quelle italiane (11% contro 4%) dichiarassero di *non avere ricevuto nessuna informazione* sull'allattamento al seno;

— Le mamme straniere più di quelle italiane (42% contro 27%) pensassero che *se il proprio pediatra le avesse sostenute di più, loro avrebbero allattato più a lungo* il loro bambino;

— Le mamme straniere più di quelle ita-

¹Istituto per gli Studi sulla Pubblica Opinione, Milano

²Neonatologia, A.O. Oirm - S. Anna, Università degli Studi di Torino, Torino

³Pediatra di Famiglia, Genova

⁴Clinica Pediatrica, A.O.U. "Maggiore della Carità", Università del Piemonte Orientale, Novara

⁵S.C. Pediatria P.O. Pietra Ligure-Albenga, Ospedale "S. Corona" Pietra Ligure (SV)

⁶U.O.P.S. Medico, Osservazione e Medicina d'Urgenza I.S. "G. Gaslini" Genova

liane (55% contro 50%) pensassero che *esistono latti formulati di qualità anche tra le marche meno famose*.

Le suggestioni provenienti dallo studio precedente, insieme all'estrema attualità e, talvolta, urgenza, delle tematiche legate all'integrazione e alla valorizzazione delle diversità presenti sul nostro territorio, hanno portato alla definizione di un nuovo progetto di studio, i cui risultati verranno esposti appunto in occasione del convegno SIP 2009.

Obiettivi

Il nuovo studio si propone di rispondere ad alcune domande legate alla questione dell'allattamento al seno e di declinarle in relazione alle mamme straniere presenti oggi in Italia. Fondamentale appare dunque

il punto di vista privilegiato di chi, giorno per giorno, sta a contatto con queste mamme e con i loro bambini, e vive con loro eventuali problemi o necessità legate all'allattamento materno.

Più in particolare lo studio si prefigge di indagare:

- il generale atteggiamento dei pediatri nei confronti dell'allattamento al seno, e, per contro, in relazione all'utilizzo dei latti formulati;
- la frequenza dei contatti con le mamme straniere e loro eventuali specificità e problematiche;
- la gestione di eventuali problemi legati alla lingua, cultura, lavoro dell'utenza straniera;
- le differenze che i pediatri notano, se le notano, tra la pratica dell'allattamento al seno delle mamme italiane e quelle delle mamme straniere;
- le best practices che possono favorire l'integrazione e sostenere l'allattamento al seno della mamme straniere.

Se il contributo dei pediatri risulta chiaramente fondamentale e imprescindibile per indagare queste tematiche e averne una descrizione qualificata e attendibile, non può, allo stesso modo, mancare il contributo delle mamme di nazionalità non italiana. Si tratta, ovviamente, di un target che va contattato e coinvolto con modalità completamente diverse, per il diverso grado di confidenza con la lingua italiana e con le metodologie di ricerca. Gli obiettivi di ricerca relativi alle mamme straniere sono quindi diversi e riguardano, nello specifico:

- la relazione con il proprio pediatra di famiglia: grado di fiducia, empatia, soddisfazione, eventuali problemi in generale e in relazione all'allattamento al seno in particolare: informazioni ricevute, sostegno, supporto, coinvolgimento
- la pratica dell'allattamento al seno (anche in relazione al proprio background culturale);
- i sostegni all'allattamento al seno: partner, parenti, amiche, mamme;
- i 'luoghi' del sostegno all'allattamento: privati o pubblici? Consultori, corsi preparto, o famiglia, anche allargata?

- il confronto con le mamme italiane: se c'è stato, in che termini, con che valutazioni;
- eventuali attese e aspettative.

Metodologia

Data la ricchezza degli obiettivi di ricerca e la "sensibilità" delle tematiche affrontate, il nuovo studio sarà uno studio quali-quantitativo, integrerà cioè tecniche di studio e di raccolta di dati quantitative, a tecniche di ricerca meno direttive e più aperte all'imprevedibilità dei contributi e dei risultati (tecniche qualitative). Più nello specifico, lo studio, per affrontare il tema della relazione tra pediatri italiani e mamme straniere, verso l'allattamento al seno, si articolerà in due diverse fasi:

1) una prima fase, squisitamente quantitativa, avrà l'obiettivo di coinvolgere almeno 200-250 pediatri associati Sip, tramite la somministrazione di un questionario semi-strutturato. Si tratta di uno strumento di rilevazione che alterna domande le cui risposte sono precodificate e quindi chiuse, ad altre domande che rimangono invece aperte, cioè in nessun modo strutturate o preconfezionate; a nostro modo di vedere si tratta dello strumento più adatto a garantire un'elevata qualità dei dati e, nello stesso tempo, a salvaguardare in ogni momento la possibilità di cogliere la ricchezza e la non convenzionalità di opinioni esperte e qualificate. Il questionario, opportunamente informatizzato, verrà somministrato al campione di pediatri on line, quindi tramite mail. I dati raccolti verranno successivamente elaborati statisticamente con l'utilizzo di pacchetti software ad hoc. Si tratterà di dati rappresentativi dei pediatri associati SIP per tipologia (di famiglia, universitari, ospedalieri e di libera professione) e per macro area territoriale (Nord Ovest, Nord Est, Centro, Sud e isole);

2) La seconda fase dello studio, invece, sarà prettamente qualitativa, e coinvolgerà un numero ristretto (8-10 casi) di mamme straniere di una sola nazionalità prestabilita. Queste mamme, che dovranno avere come unico requisito quello di avere almeno un

bambino in età inferiore ai due anni e di provenire dal Paese straniero prescelto, verranno coinvolte in colloqui personali in profondità; i colloqui avverranno face to face e, molto probabilmente, in presenza di un mediatore culturale che possa non tanto risolvere i problemi comunicativi e linguistici, quanto piuttosto mettere il più possibile a proprio agio le donne intervistate, culturalmente poco avvezze a questo tipo di relazione, scientifica e, almeno apparentemente, formale. In realtà, il colloquio in profondità rappresenta lo strumento di eccellenza per poter stabilire una relazione e una vicinanza empatica e intima con l'intervistato, che permette di affrontare serenamente anche temi personali e 'sensibili', evidenziandone allo stesso modo le problematiche o i nodi da sciogliere, così come cogliendone la ricchezza e il valore aggiunto. Questo studio rappresenterà uno studio-pilota, che potrà eventualmente essere replicato e ampliato ad altre etnie in un momento successivo. Le interviste alle mamme straniere verranno realizzate a Novara, presso la Clinica Pediatrica-Azienda Ospedaliero-Universitaria "Maggiore della Carità" di Novara.

Bibliografia

1. Bestetti G. (a cura di) "Sguardi a confronto" Mediatrici culturali, operatrici dell'area materno-infantile, donne immigrate, Franco Angeli, Milano 2000.
2. Caritas, Dossier statistico immigrazione. XVIII Rapporto, Roma, 2008.
3. Farina P., Terzera L., Comportamenti sessuali e riproduttivi dei giovani cittadini stranieri in Italia. L'inizio di una riflessione, Università degli studi di Milano Bicocca, 2000.
4. Giovannini M., Riva E., Banderali G., Di Giacomo S., Veehof SHE, Sala M., Radaelli G. e Agostoni C.: Feeding practices of infants through the first year of life in Italy, in <Acta Paediatrica> 93:1-6, Stockholm ISSN 0803-5253, 2004.
5. Giovannini M., Riva E., Banderali G., Salvioni M., Radaelli G. e Agostoni C.: Breastfeeding across geographical areas in an Italian sample of infants, in <Ital J Pediatr>, 31:44-51, Milano, 2004.
6. ISMU, Quattordicesimo rapporto sulle migrazioni 2008, Franco Angeli, Milano, 2009.
7. ISPO, La cultura dell'allattamento al seno tra le mamme in Italia, Milano, 2008.
8. Lombardi L., Donne immigrate e salute riproduttiva tra modelli culturali e condizioni sociali, Dipartimento di studi sociali e politici, Università degli Studi di Milano, Milano, 2004.
9. Lombardi L., Servizi per la salute delle donne straniere: il caso di un consultori familiare a Milano, in M. Tognetti Bordogna M. (a cura di), I colori del Welfare, Franco Angeli, Milano, 2004.
10. Sabbadini L. e Sebastiani G., (a cura di): Il percorso della maternità: gravidanza, parto, allattamento al seno, Indagine multiscopo sulle famiglie "Condizioni di salute e ricorso ai servizi sanitari", Anni 1999-2000, ISTAT settore Famiglie e Società, 2002.